

Per capire la recente polemica a proposito di Giannutri e del suo mare bisogna ripartire dalla denuncia di Legambiente e dalla constatazione, oggettiva, che durante i mesi estivi la situazione diventa intollerabile da un punto di vista ambientale: centinaia, spesso migliaia, di turisti giornalieri che si accalcano nelle due calette, non portano alcun vantaggio economico all'economia gigliese e non vengono stimolati a una conoscenza naturalistica dell'isola. La maggior parte degli operatori turistici, spiace constatarlo, non fanno alcuna opera di informazione sugli sventurati del week-end estivo, tanto che si vedono sbarcare famiglie con ombrelloni e lettini che davvero non si capisce dove possano essere collocati a Giannutri.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, in linea anche con le esigenze dei residenti, sta cercando di far cessare il caos incontrollato dell'estate, obbligando a visite guidate coloro che vogliono davvero conoscere l'isola e costringendo in una sottile fettuccia a terra coloro che vengono solo a fare il bagno. Le guide non sono dunque certo una novità di cui meravigliarsi. Ma, nonostante gli sforzi di informare condotti dal parco, è difficile farlo se non c'è cooperazione da parte degli operatori e degli amministratori, che mostrano solo tutto l'interesse a portare sull'isola più gente possibile a prescindere dalle condizioni. Inoltre c'è il problema annoso delle imbarcazioni private, che si affastellano in numero tale da impedire addirittura la visione dell'isola. Tutto questo deve essere regolato.

Per queste ragioni il Parco intende sistemare boe nelle aree di sua pertinenza e suggerisce di limitare gli accessi anche nelle zone contigue, cominciando con una sorveglianza più attiva e appellandosi alle possibilità previste dalla Capitaneria di Porto per regole più stringenti. E per questo la precedente amministrazione comunale del Giglio aveva cominciato il lavoro per impiantare un'oasi blu a Giannutri. Se il sindaco Cerulli è "tutto natura" (come egli stesso afferma) sarà senz'altro favorevole a questo percorso che, magari presto, potrebbe spingerlo all'istituzione di una area marina protetta anche all'Argentario, partendo da quel gioiello naturalistico e geologico che è l'Argentarola. Cosa che dovrebbe vedere favorevole lo stesso sindaco del Giglio Ortelli, visto che i turisti delle domeniche, quelli mordi e fuggi, solo dall'Argentario vengono (e la ricchezza la portano lì, non certo al Giglio).

Noi siamo favorevoli a organizzare per i diving la migliore fruizione possibile delle zone 2 dell'area marina protetta di Giannutri. Ma vogliamo che cessi il caos anche fuori dalle zone protette, con la creazione di zone contigue cuscinetto e con maggiore sorveglianza. In questo senso ci siamo mossi con il Ministero dell'Ambiente. Sulle boe ancora nulla è stato però deciso, solo che è necessario regolamentare e che, certamente (ma non vedo chi possa affermare il contrario), lo si farà in maniera congiunta. La nota del parco diffusa sui giornali era diretta solo a Legambiente, non era né il resoconto di una riunione né l'imposizione di regole e come tale va presa. Sul fatto poi di "svincolare ciò che gli ambientalisti hanno vincolato" vale la pena di ricordare che le boe le sta mettendo il Parco diretto da ben due ecologisti.

Il sindaco Ortelli non ricorda bene quando sostiene di non incontrarmi da più di un anno, perché ci siamo visti "fisicamente" in diverse occasioni durante l'estate, ci siamo scambiati messaggi e mail e perché un consigliere del Parco, Giuliano Mattera, è sempre, costantemente informato su quanto si discute a proposito di Giglio e Giannutri. Nessuna delibera sul Giglio è stata mai discussa in sua assenza. Con il sindaco abbiamo sempre collaborato in ottimi rapporti: sono stati appena concessi 7500 euro per i sentieri e ci si muove come si conviene a enti sullo stesso territorio. Per questo rimango sorpreso di fronte a certe prese di posizione che sembrano dettate da un interesse non proprio gigliese, o tantomeno dell'ambiente, ma degli affari di uno dei comuni che peggio si comporta, in Italia, a proposito di tutela e consumo del territorio. Non si "baisca" il sindaco e, magari, cerchi di adoperarsi per far recuperare al Giglio i punti persi in protezione ambientale del mare, evitando i "galleggiamenti" di deiezioni umane provenienti dalle barche all'ancora che hanno funestato Campese l'estate scorsa.

Infine il volere dei cittadini: oltre il 70% degli intervenuti in un sondaggio de La Nazione si dichiara favorevole a maggiori limitazioni per l'accesso a Giannutri: i sindaci non potranno non tenerne conto. Noi lo faremo sicuramente.